

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2643

SUPPLEMENTO

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(MELONI)

DAL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

(CALDERONE)

E DAL MINISTRO DELL'INTERNO

(PIANTEDOSI)

DI CONCERTO CON IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(TAJANI)

CON IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

(LOLLOBRIGIDA)

CON IL MINISTRO DEL TURISMO

(GARNERO SANTANCHÈ)

E CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

(GIORGETTI)

Conversione in legge del decreto-legge 3 ottobre 2025, n. 146, recante disposizioni urgenti in materia di ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri, nonché di gestione del fenomeno migratorio

Presentato il 3 ottobre 2025

NOTA: L'analisi tecnico-normativa e l'analisi dell'impatto della regolamentazione relative al decreto-legge 3 ottobre 2025, n. 146, recante disposizioni urgenti in materia di ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri, nonché di gestione del fenomeno migratorio, sono state trasmesse dal Governo in data 29 ottobre 2025.

ANALISI TECNICO-NORMATIVA

PARTE I. ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO**1) *Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di Governo.***

L'intervento normativo si colloca nel quadro dell'ordinata gestione dei flussi migratori e del contrasto al fenomeno del reclutamento e impiego illegale di manodopera straniera, in coerenza con il punto 6 del programma di Governo "Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale - Linea programmatica contrasto all'immigrazione irregolare e gestione ordinata dei flussi legali di immigrazione".

In particolare, mira a favorire l'inclusione sociale e lavorativa degli immigrati regolari e, al contempo ha l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare il sistema normativo nazionale in materia di lavoro dei cittadini stranieri in Italia, a beneficio sia della migliore funzionalità degli Sportelli Unici dell'Immigrazione delle Prefetture – U.T.G., sia della stessa utenza rappresentata dai datori di lavoro e relative associazioni di categoria e dai lavoratori provenienti dall'estero.

La scelta della forma del decreto-legge risiede nell'avvertita esigenza di poter conseguire con la massima sollecitudine le sopra citate esigenze di affinamento e razionalizzazione del quadro normativo esistente, a beneficio delle istanze di un mercato del lavoro sempre più dinamico e competitivo, nonché di una più efficiente gestione del fenomeno migratorio. Tanto contribuisce ad integrare i requisiti di necessità ed urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione della Repubblica.

2) *Analisi del quadro normativo nazionale.*

Il quadro normativo nazionale di riferimento comprende le seguenti disposizioni:

- decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero);
- decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
- decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30);
- decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183);
- decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 maggio 2023, n.50 (Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare);
- decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85 (Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro);
- decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 187 (Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali);

- legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027).

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e sui regolamenti vigenti.

Di particolare rilevanza per il Ministero dell'interno sono gli articoli 1, 2, 5,7 e 10. Sono apportate, alla vigente normativa, le seguenti modifiche:

- l'articolo 1 del provvedimento modifica gli articoli: 22, comma 5; 24, comma 2; 27; 27-*bis*, comma 3; 27-*ter*, comma 4; 27-*quater*, comma 4; 27-*quinquies*; 27-*sexies*, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, interviene in materia di nulla osta al lavoro subordinato e di controlli di veridicità sulle dichiarazioni fornite ai fini dell'autorizzazione all'ingresso di lavoratori stranieri. Nello specifico, viene modificato il *dies a quo* di decorrenza del termine previsto ai fini dell'adozione del nulla osta per lavoro subordinato, anche a carattere stagionale, che non si individua più nella data di presentazione della domanda (click day), bensì nel momento in cui la domanda stessa viene imputata alla quota di ingresso. Inoltre, viene esteso il controllo di veridicità sulle dichiarazioni fornite dal datore di lavoro, attualmente previsto in fase di precompilazione delle domande di nulla osta al lavoro subordinato per l'anno 2025 dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 187, a tutte le procedure di autorizzazione all'ingresso di lavoratori stranieri, di competenza dello Sportello Unico per l'Immigrazione, diverse da quelle per motivi di lavoro subordinato;
- l'articolo 2 del provvedimento modifica gli articoli 22 e 24, comma 1, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, reca una semplificazione dei procedimenti per l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato con lavoratori stranieri. Nell'ambito dei procedimenti di ingresso di lavoratori stranieri per motivi di lavoro subordinato, viene consolidato a regime l'istituto della precompilazione delle richieste di nulla osta, istituto introdotto dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 145/2024 limitatamente al decreto flussi per l'anno 2025. Pertanto, i datori di lavoro possono compilare anticipatamente i moduli sul portale informatico messo a disposizione dal Ministero dell'interno, in modo che la stessa domanda sia pronta per l'invio nella giornata del "click day". Inoltre, durante la fase della precompilazione viene svolto un preventivo controllo di veridicità sulle dichiarazioni fornite dai datori di lavoro grazie all'interoperabilità tra il dedicato sistema informatico di presentazione delle domande del Ministero dell'interno e i servizi di Unioncamere, Agenzia delle Entrate, Inps, Agid;
- l'articolo 5 del provvedimento modifica l'articolo 2, comma 2 primo periodo del decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 187, introduce misure volte a favorire l'ingresso fuori quota di lavoratori domestici per l'assistenza di grandi anziani e persone con disabilità e mira a prolungare la sperimentazione - avviata dal decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 187- prevedendo per il 2025 e per ciascuno degli anni del triennio 2026 -2028 un contingente di 10.000 ingressi di lavoratori stranieri da impiegare nell'assistenza a persone ultraottantenni e a soggetti con disabilità;
- l'articolo 7 del provvedimento modifica l'articolo 29, comma 8, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, eleva da novanta a centocinquanta giorni il termine per il rilascio del nulla osta al ricongiungimento familiare da parte degli Sportelli Unici Immigrazione delle Prefetture – U.T.G.;
- l'articolo 10 del provvedimento modifica l'articolo 5-*bis*, comma 2, del decreto-legge 10 marzo 2023, n.20, introduce misure in materia di potenziamento tecnico logistico del punto

di crisi di Lampedusa ed è volto a consentire di continuare ad avvalersi della Croce Rossa Italiana, per un ulteriore biennio (2026-2027), per la gestione della citata area.

4) *Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.*

Le disposizioni del decreto-legge sono in armonia con i principi della Costituzione di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 10, 29, 30, 35, 117 comma 1. In particolare, viene garantita e tutelata la posizione del lavoratore straniero in armonia col principio lavorista basato sull'individuazione del lavoro quale attività che conferisce dignità alla persona, sia come singolo, sia nella sua dimensione sociale all'interno della collettività. Viene riconosciuta e tutelata l'unità familiare dello straniero e, al contempo, il potenziamento del "punto di crisi" di Lampedusa con apposito personale adeguato e specializzato, consente di rispondere con tempestività ed efficacia a tutte le esigenze dei migranti accolti.

5) *Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle Regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.*

Il provvedimento è in linea con l'attuale ripartizione costituzionale di competenze Stato-regioni e non incide sulle competenze degli enti locali, trattandosi di materia di competenza esclusiva statale ex articolo 117, comma 1, lettere a) e b).

6) *Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.*

Il provvedimento proposto non incide su aspetti ricadenti nell'ambito della disciplina dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione

7) *Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.*

Non vi sono effetti di rilegificazione.

8) *Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.*

Non risultano alcuni progetti di legge vertenti sulla materia oggetto dell'intervento normativo in esame.

9) *Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano specifici pronunciamenti giurisprudenziali nella materia.

PARTE II. CONTESTO NORMATIVO DELL'UNIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE

10) *Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento dell'Unione europea.*

L'intervento si pone in piena aderenza con gli atti unionali *in subjecta materia*. In particolare – con riferimento all'articolo 7 - si menziona la direttiva 2003/86/CE del Consiglio del 22 settembre 2003, relativa al diritto al ricongiungimento familiare, la quale, all'articolo 5, paragrafo 4, prevede il termine massimo di nove mesi dalla presentazione della domanda per la comunicazione della decisione da parte dell'autorità competente. Nello specifico, l'articolo 7 eleva da novanta a centocinquanta giorni

il termine per il rilascio del nulla osta al ricongiungimento familiare da parte degli Sportelli Unici Immigrazione delle Prefetture – U.T.G.

11) Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano procedure di infrazione vertenti sulla medesima o analoga materia.

12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.

L'intervento normativo è compatibile con gli obblighi internazionali assunti dalla Repubblica italiana.

13) Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea sul medesimo o analogo oggetto.

L'intervento rispetta gli orientamenti della Corte di Giustizia dell'Unione Europea *in subiecta materia*.

14) Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

L'intervento rispetta gli orientamenti della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo in materia.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione europea.

Non risultano indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

PARTE III. ELEMENTI DI QUALITÀ SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

Il testo non introduce nuove definizioni normative.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi.

È stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi e non si evidenziano criticità.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni e integrazioni a disposizioni vigenti.

Il provvedimento in esame utilizza la tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni e integrazioni ad alcune disposizioni di pari rango - in relazione agli articoli 1, 2,

5, 7 e 10 - riassunte sub 3) della Parte I, in ragione dell'esigenza di realizzare il loro innesto nel quadro normativo esistente.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

Non sono stati individuati effetti abrogativi impliciti.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

Non sussistono disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme in precedenza abrogate o di interpretazione autentica rispetto alla normativa vigente.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.

Non vi sono deleghe aperte sulle materie oggetto del provvedimento.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi e dei motivi per i quali non è possibile esaurire la disciplina con la normativa proposta e si rende necessario il rinvio a successivi provvedimenti attuativi; verifica della congruità dei termini previsti per la loro adozione.

Non si fa riferimento a successivi atti di attuazione della disciplina, la quale pertanto è da considerarsi esaurita con la normativa proposta.

8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione tecnica della sostenibilità dei relativi costi.

Si è fatto riferimento a dati aggiornati desunti dalle banche dati ministeriali. Non si è fatto ricorso a elaborazioni statistiche.

ANALISI DELL'IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE

SINTESI DELL'AIR E PRINCIPALI CONCLUSIONI

L'intervento normativo si inserisce nel quadro della più ampia strategia di ordinata gestione dei flussi migratori e di contrasto del fenomeno del reclutamento e impiego illegale di manodopera straniera. In particolare, il decreto-legge si pone nel solco degli interventi normativi intesi a conseguire il progressivo affinamento della normativa in materia di lavoro dei cittadini stranieri in Italia, con l'obiettivo della razionalizzazione e del miglioramento del quadro giuridico vigente, a beneficio sia dei datori di lavoro e delle relative associazioni di categoria, sia dei lavoratori provenienti dall'estero, nonché nella direzione di una migliore funzionalità delle articolazioni del Ministero dell'interno, e, in particolare, degli Sportelli Unici dell'Immigrazione delle Prefetture – U.T.G.

1. CONTESTO E PROBLEMI DA AFFRONTARE

L'obiettivo di garantire un ingresso legale e ordinato dei cittadini stranieri, in grado di contrastare reclutamento e impiego illegale di manodopera straniera, ha condotto ad una sperimentazione – effettuata nell'anno in corso - che ha consentito di semplificare e, al contempo, potenziare l'attività amministrativa, accrescendone efficienza ed efficacia.

In particolare, si fa riferimento al controllo preventivo sistemico assicurato dall'interoperabilità tra il dedicato sistema informatico di presentazione delle domande del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno ed i servizi di Unioncamere, Agenzia delle Entrate, Inps, e Agid, fermi restando i controlli di rito di competenza degli Ispettorati territoriali del lavoro. Analogamente, nell'ambito dei procedimenti di ingresso di lavoratori stranieri per motivi di lavoro subordinato, anche a carattere stagionale, si provvede a consolidare “a regime”, nei procedimenti di ingresso di lavoratori stranieri per motivi di lavoro subordinato, l'istituto della precompilazione delle richieste di nulla osta, istituto che era stato introdotto dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 145/2024 limitatamente al decreto flussi per l'anno 2025. I richiedenti possono, quindi, compilare anticipatamente i moduli sul portale informatico messo a disposizione dal Ministero dell'interno, selezionando il modello di nulla osta e compilando i rispettivi campi in modo che la domanda sia pronta per l'invio nella giornata del “*click day*”.

Al riguardo, in relazione al decreto flussi 2025 sono pervenute complessivamente 213.330 domande di nulla osta all'ingresso per motivi di lavoro subordinato (di cui 94.589 per lavoro stagionale), di cui 92.980 accolte.

Sempre nel solco delle iniziative volte ad una maggiore flessibilità del mercato del lavoro, e tenuto conto delle esigenze emerse in relazione alla particolare figura dei lavoratori domestici per l'assistenza dei grandi anziani e delle persone con disabilità, mediante una novella apportata all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 187, viene estesa al triennio 2026-2028, la possibilità, in via

sperimentale, di rilascio di nulla osta al lavoro, al di fuori delle quote dei decreti-flussi, per un massimo di 10.000 ingressi annui.

Al fine di contrastare l'immigrazione irregolare si rende necessario, in materia di ricongiungimento familiare, intervenire sui termini del procedimento. L'estensione da novanta a centocinquanta giorni del termine per il rilascio del nulla osta al ricongiungimento familiare, in un'ottica di razionalizzazione della normativa di settore, soddisfa l'esigenza di prevedere un termine più congruo – comunque ampiamente inferiore al termine massimo di 9 mesi previsto dalla Direttiva 2003/86/CE del Consiglio del 22 settembre 2003 – per un migliore bilanciamento tra l'esigenza di assicurare una decisione in tempi ragionevoli e quella di espletare i necessari approfondimenti istruttori, a tutela del diritto all'unità familiare dell'istante. Ciò anche alla luce dell'elevato carico di lavoro gravante sugli Sportelli Unici per l'Immigrazione relativamente al procedimento in oggetto, comprovato dai dati relativi al numero di domande pervenute nell'ultimo triennio, che ammontano a 171.313 istanze di ricongiungimento familiare (in media 57.104 all'anno) relative a 294.898 beneficiari.

Al contempo, nell'ottica di potenziamento del punto di crisi di Lampedusa, nonché di gestione del considerevole flusso migratorio, l'articolo 5-*bis* del decreto-legge n. 20 del 2023 (c.d. "Decreto Cutro") convertito, con modificazioni, dalla legge n. 50/2023, ha consentito al Ministero dell'interno di avvalersi, della Croce Rossa Italiana (CRI) del punto di crisi (*hotspot*) di Lampedusa. La possibilità di impiego della CRI, fino al 31 dicembre 2025, è stata prevista dalla citata disposizione del decreto Cutro al fine di assicurare adeguati livelli di assistenza ed accoglienza presso tale punto di crisi, anche in considerazione delle non infrequenti criticità che si registrano a fronte di particolari situazioni di affollamento e delle delicate situazioni di salute in cui versano le persone ivi condotte, al momento dell'arrivo. Tale intervento ha avuto esiti positivi, in quanto il personale dell'associazione, appositamente selezionato, anche mediante la predisposizione di un piano operativo articolato e coerente con le esigenze logistiche, sanitarie e socio-psicologiche, ha consentito di garantire nell'*hotspot* un modello di intervento integrato in grado di rispondere con tempestività ed efficacia alle esigenze immediate dei singoli migranti accolti. In tal senso, la presenza stabile di personale qualificato ha costituito non soltanto un presidio operativo, ma anche una garanzia di adempimento degli obblighi derivanti dal quadro normativo unionale e nazionale. Si soggiunge che le istituzioni unionali e nazionali, le numerose delegazioni internazionali e gli altri soggetti che, a vario titolo, hanno visitato il centro di Lampedusa hanno confermato l'ottimo lavoro svolto dal personale della CRI, che ha garantito, in ogni momento, l'ordinato svolgimento delle attività dell'*hotspot*, nel pieno rispetto della dignità dei migranti ivi ospitati. E' stata, pertanto, inserita una disposizione che, pur nel contesto di una norma di deroga destinata ad avere efficacia temporalmente limitata, e segnatamente fino al 31 dicembre 2027, tende a conseguire l'obiettivo di mantenere l'ottimo livello di gestione dell'*hotspot* di Lampedusa garantito dalla CRI nel periodo di impiego nel sito, a beneficio in particolare dei migranti condotti nel centro, che sovente, per le condizioni fisiche in cui versano al momento dello sbarco, necessitano di interventi di natura sanitaria immediati ed efficaci.

Destinatari degli interventi normativi di cui al decreto-legge in argomento sono i lavoratori provenienti dall'estero, i datori di lavoro e le loro relative associazioni di categoria, il personale della CRI impiegato presso l'*hotspot* di Lampedusa, i familiari dei cittadini stranieri interessati dal procedimento di ricongiungimento familiare, nonché, in qualità di attuatori delle disposizioni, le articolazioni del Ministero dell'interno, con particolare riguardo al Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione e agli Sportelli Unici dell'Immigrazione delle Prefetture – U.T.G.

2. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO E RELATIVI INDICATORI

2.1 Obiettivi generali e specifici

Gli obiettivi generali sono quelli di facilitare l'ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri mantenendo un vigile controllo di sicurezza e di assecondare le esigenze di un mercato del lavoro sempre più dinamico e competitivo.

Ciò attraverso il perseguimento di obiettivi specifici, alcuni dei quali già sperimentati con successo. In particolare, si segnalano i seguenti obiettivi: verificare compiutamente i dati trasmessi nelle istanze dei flussi grazie all'interoperabilità di diverse banche dati; semplificare le richieste da parte degli istanti permettendone una compilazione antecedente all'invio nella giornata del *click day*; prevenire la presentazione di domande da parte di datori privi di interesse a garantire una reale offerta di lavoro (a titolo esemplificativo, si rappresenta che in occasione del decreto flussi 2025, su un totale di 213.961 domande sono pervenute 1.533 istanze di datori di lavoro che non hanno poi confermato una reale offerta di lavoro), attraverso la limitazione del numero di richieste di nulla osta presentabili da ciascun datore di lavoro che non si avvalga delle organizzazioni datoriali (in occasione del decreto flussi 2025 sono pervenute 164.035 domande da datori di lavoro in forma societaria, per una media di 6,49 domande ciascuno e con punte di 551 domande presentate da una singola società, e 49.926 domande presentate da datori di lavoro individuali, per una media 1,12 domande ciascuno, ma con punte di 29 domande presentate da un singolo datore), rendere più congruo il termine a disposizione degli uffici competenti per la trattazione delle istanze di nulla osta al ricongiungimento familiare e consentire, così, lo svolgimento di un'adeguata istruttoria; consolidare i positivi risultati sinora conseguiti in termini di qualità dei servizi erogati a beneficio dei migranti sbarcati a Lampedusa, attraverso la proroga del periodo in cui è consentito al Ministero dell'interno di affidare la gestione del "punto di crisi" sull'isola alla Croce Rossa Italiana.

2.2 Indicatori

L'intervento normativo tende a valorizzare gli istituti giuridici posti dall'ordinamento nazionale a presidio dell'immigrazione legale, soprattutto per motivi di lavoro, portando a regime, dopo un adeguato periodo di sperimentazione, dispositivi già sperimentati nel territorio nazionale in applicazione di recenti provvedimenti normativi d'urgenza. I dati numerici di riferimento, in merito alle domande di lavoratori stranieri trattate mediante i dispositivi già sperimentati (cfr. art. 2, commi 1 e 2, del D.L. n. 145/2024 sulla precompilazione e connesso controllo di veridicità) si possono considerare allineati con i dati numerici delle quote previste, per ciascuna delle tipologie di attività lavorative considerate, dall'ultimo decreto-flussi di cui al DPCM 27 settembre 2023, cui si rinvia. Al riguardo, sotto il profilo dei dati di riferimento, si rileva che, in via generale, tutte le quote messe a bando nel cennato provvedimento sono andate esaurite dopo circa un'ora dall'inizio del *click day*.

3. VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO NORMATIVO

3.1 Impatti economici, sociali ed ambientali per categoria di destinatari

Si prevede che i lavoratori provenienti dall'estero possano beneficiare di attese inferiori prima di accedere al permesso di soggiorno ed essere assunti dal datore di lavoro interessato.

I datori di lavoro potranno beneficiare della razionalizzazione della procedura e della semplificazione per la compilazione della richiesta di assunzione di lavoratori stranieri, compresa la garanzia di informazioni già verificate e al netto di possibili errori, nonché di una tempistica ridotta di attesa rispetto al passato.

Le articolazioni della P.A. che attueranno le disposizioni potranno avere a disposizione dati verificati preventivamente, anche attraverso l'interoperabilità delle banche dati, e una certezza del dato superiore rispetto alle precedenti edizioni, con innalzamento di efficacia ed efficienza dei servizi erogati.

3.2 Impatti specifici

A. Effetti sulle PMI (Test PMI)

Le PMI potrebbero ricevere benefici dalla semplificazione delle procedure di assunzione di lavoratori stranieri. In particolare, mediante il meccanismo della precompilazione delle domande, che viene introdotta a regime per gli ingressi basati sui decreti-flussi, l'utente può selezionare il

modello di domanda di nulla osta e predisporre i campi in modo che la stessa sia già pronta per l'invio nella giornata del *click day*. Un ulteriore effetto della precompilazione è rappresentato dalla verifica preventiva sulla titolarità dei presupposti necessari alla presentazione della domanda, al fine di scongiurare l'accesso di utenti non legittimati. Ciò mediante l'interoperabilità di cui si è detto *sub* 1. Se il controllo automatico effettuato come sopra illustrato sull'esistenza della società/ente e sulla corrispondenza tra i dati del rappresentante legale e della società dichiarati con quelli risultati alle banche-dati va a buon fine, al fine di confermare l'effettiva provenienza della richiesta di nulla osta da parte di un datore di lavoro legittimato, scongiurando il rischio di furti di identità, è previsto l'invio da parte del sistema informatico di un "codice di attivazione domanda" all'indirizzo del richiedente, il cui inserimento da parte dell'interessato consentirà l'accesso al modello di domanda, per la presentazione della stessa al momento del *click day*.

B. Effetti sulla concorrenza

Non si riscontrano effetti diretti sulla concorrenza.

C. Oneri informativi

Non si registrano maggiori oneri informativi a carico di cittadini o imprese. Sembra possibile ipotizzare una diminuzione degli oneri informativi a carico delle imprese generata dalla disposizione relativa alla citata precompilazione delle domande. Vari elementi di informazione riguardanti il datore di lavoro vengono attinti dall'applicativo informatico in uso dagli Sportelli unici dell'immigrazione delle Prefetture in virtù del collegamento diretto del medesimo con le banche-dati di riferimento.

Più in generale le disposizioni in materia di lavoro, che hanno novellato talune disposizioni del Testo Unico dell'Immigrazione, hanno confermato meccanismi procedurali già introdotti e sperimentati.

D. Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea

Non sono riscontrabili condizioni o fattori esterni incidenti sul rigoroso rispetto dei livelli minimi di regolazione europea.

4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E MONITORAGGIO

4.1 Attuazione

I soggetti responsabili dell'attuazione sono, per gli aspetti di rispettiva competenza, il Ministero dell'interno, le Prefetture, le organizzazioni datoriali di categoria, la Croce Rossa.

4.2 Monitoraggio

Il monitoraggio verrà effettuato dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione competente per il Ministero dell'interno nonché dalle prefetture sul territorio, per gli aspetti di rispettiva competenza. In particolare, attraverso le ripartizioni dirigenziali competenti per materia, si potranno monitorare gli effetti delle misure adottate anche in termini di accelerazione e semplificazione della gestione dei flussi migratori.

Infatti, il citato Dipartimento è in grado di effettuare in ogni momento, per il tramite dell'applicativo informatico in uso da parte degli Sportelli, il monitoraggio – a livello centrale - delle istanze di nulla osta presentate sull'intero territorio nazionale e dei relativi tempi di trattazione.

Per quanto concerne l'attività di gestione dell'*hotspot* di Lampedusa da parte della CRI, che viene prolungata fino al 31 dicembre 2027, il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione tiene costanti contatti con il soggetto gestore, anche per il tramite della Prefettura competente, effettuando sopralluoghi, secondo esigenze contingenti, anche al fine di indirizzare al meglio o supportare le delicate funzioni svolte dagli operatori impiegati nel sito.

PAGINA BIANCA



19PDL0168040